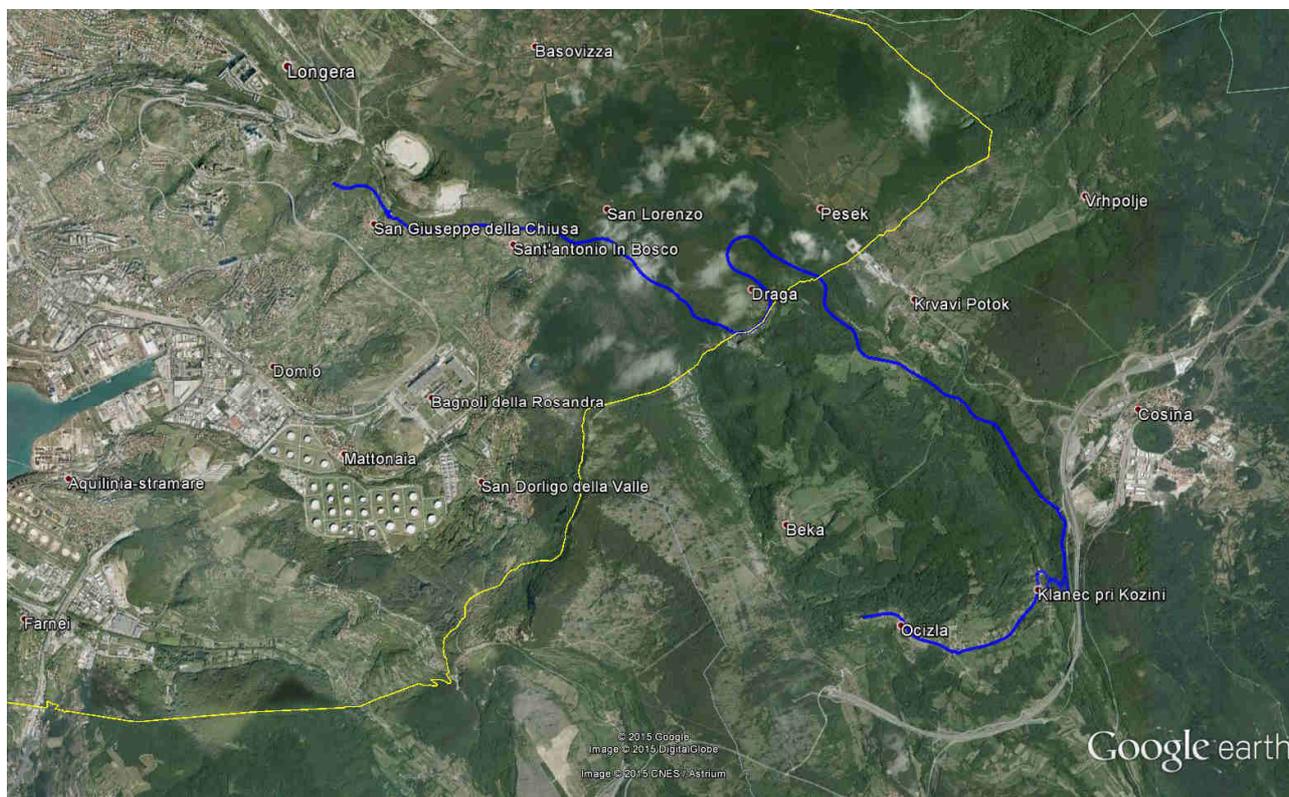


Report dell'escursione in MTB del giorno 29-03-2015

“Ciclabile della Val Rosandra”



Il ritrovo è alle ore 9:00 a Monfalcone presso il parcheggio dell'ospedale S. Polo.

Ci ritroviamo in 15 gli accompagnatori Gabriele Peressi e Paola Pontini con altre 13 persone: Moreno, Valeria, Marco, Matilde, Nicolò, Fabio, Laura, Paolo, Edi, Mauro, Gianni, Renata Giacomo di queste 10 sono soci (due dell'alpinismo giovanile).

Puntualmente si parte alla volta di San Giuseppe della Chiusa, luogo di partenza dell'escursione.

La giornata inizia con alcuni problemi ad una mtb (foratura), che costringe al trasbordo di un ciclista.

A Trieste si aggiungono altri 5 escursionisti Paolo (socio del CAI di Trieste), Marta, Romina, Antonella e Matteo. In totale quindi 20 persone, una buona partecipazione per essere la prima uscita dell'anno.

Se consideriamo poi che la gita per malanni stagionali dei capigita è stata spostata di 2 settimane ma 5 avanguardisti (Figura 1) hanno comunque effettuato il percorso, si può affermare che in totale 25 persone hanno risposto “presente”.



Figura 1: Gli avanguardisti.

La partenza avviene abbastanza puntualmente non senza problemi ad alcuni mezzi che vengono prontamente risolti non pregiudicando la partecipazione alla gita.

Si inizia pedalando così in costante salita in direzione Slovenia passando per la vecchia stazione di San Antonio in Bosco – Moccò (Figura 2), si entra ben presto nella valle su cui la pista offre scorci pregevoli sulla Vallata Carsica, i ghiaioni del versante sinistro e la chiesa di Santa Maria in Siaris (Figura 3).



Figura 2: La vecchia stazione di sant' Antonio in Bosco.

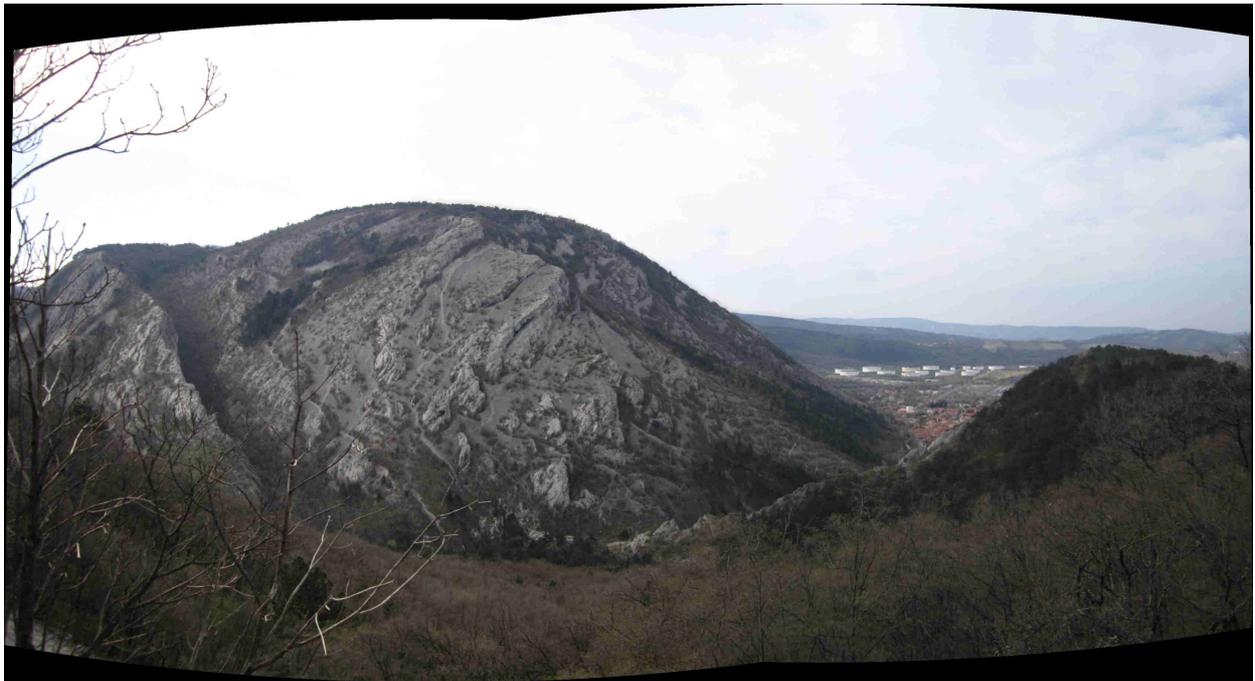


Figura 3: Vista sulla Val Rosandra.

La pista si snoda appoggiandosi su opere d'arte (gallerie, ponti e rilevati) di fine 800 ancora ben conservate (Figura 4). Pedalando con tranquillità si giunge a Draga Sant'Elia dove sostiamo brevemente.



Figura 4: Gallerie.

Riprendiamo a pedalare verso la Slovenia, dove superato il confine, il paesaggio cambia e gli aspri versanti calcarei lasciano il posto a dolci rilievi flyschoidi (Figura 5).

Si arriva alla fine della pista e dello sterrato avendo percorso dall'inizio circa 10 km, si punta così verso Ocizla attraverso una strada secondaria con scarso traffico e in fila indiana imbocchiamo la piacevole discesa che ci conduce al paesino di Klanec.



Figura 5: Nei pressi di Mihele.

Torniamo a pedalare in salita per arrivare sino a Ocizla dove facciamo una breve sosta presso la chiesetta seicentesca di Sv. Marija Magdalena (Figura 6).



Figura 6: la chiesetta seicentesca di Sv. Marija Magdalena.

Per la stessa strada ritorniamo a Draga Sant'Elia dove consumiamo il pranzo presso una trattoria; quindi foto di gruppo (Figura 7) e discesa oltre il parcheggio per visitare la bella galleria in curva lunga 224 m che si illumina al passaggio grazie alle fotocellule (Figura 8) e alcuni aerei viadotti.



Figura 7: foto di gruppo.

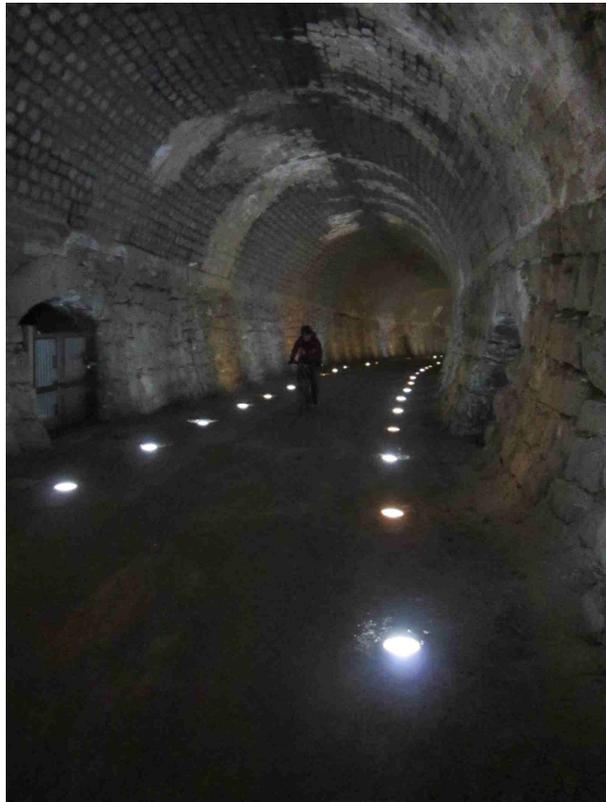


Figura 8: la galleria che si illumina grazie a sensori di passaggio.

Ritorniamo quindi soddisfatti al punto di partenza verso le 17:00. Totale 30 km dislivello circa 300 metri.

I Capigita
Paola e Gabriele